ISTITUTO CHIMICO AGRARIO SPERIMENTALE
DI
GORIZIA

Discorsi del Presidente Prof. Matteo Marsano

(anno 1964)

Discorsi del Presidente Prof. Matteo Marsano

(anno 1964)

PRESENTAZIONE

Il nostro Consiglio di Amministrazione ha voluto ricordare tre fatti salienti della vita dell'Istituto Chimico Agrario Sperimentale di Gorizia, pubblicando i discorsi pronunciati in quelle occasioni dal Comm. Prof. Dott. Matteo Marsano nella sua veste di presidente.

Per necessità di professione e di incarichi, si può affermare che il Prof. Marsano segue da quasi mezzo secolo la vita del nostro Istituto, ma la sua opera diretta ed impegnata come responsabile dell'Istituto stesso fu preziosa soprattutto in due difficili momenti: prima quale Commissario governativo dal 1943 al 1948 e poi quale Presidente, dopo la scomparsa del Dott. Gino Cosolo, dal 1963 al 1967.

Momenti difficili entrambi e forse più difficile il secondo, stante l'esigenza di mantenere il ritmo di lavoro ed il prestigio che l'Istituto aveva già assunto a partire dalla presidenza dell'Avv. Guido Hugues, via via confermata ed estesa dal Dott. Gino Cosolo, anche per merito del Direttore Prof. Renzo Candussio.

L'importanza delle ricerche impostate dal Prof. Candussio venne agevolmente compresa dal Prof. Marsano, data la sua specifica preparazione, esperienza e sensibilità. Grazie alla sua autorità riuscì poi a procurare all'Istituto i finanziamenti necessari per una buona dotazione di strumenti ed anche per la costruzione di un nuovo laboratorio — quello di radiochimica — che è vanto della nostra Regione ed è stato fra i primi in Italia, se non il primo nel settore applicativo di interesse agrario.

Era quindi interessante, oltre che doveroso, raccogliere i discorsi pronunciati dal Prof. Marsano per documentare le tappe recenti dell'Istituto.

Nella pubblicazione abbiamo incluso, inoltre, il discorso pronunciato nella nostra sede per il conferimento al Prof. Cosmo ed al Dott. Verbi delle attestazioni di benemerenza per la viticoltura isontina.

Colgo questa occasione per ringraziare il Prof. Marsano di tutto quanto egli ha fatto e sta tuttora realizzando a favore dei nostri agricoltori e per ricordare che anche i laboratori di agronomia, inaugurati nel marzo scorso, furono eseguiti secongo progetti e con finanziamenti che risalgono al tempo della sua presidenza.

Ing. QUIRINO RIGONAT

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL' ISTITUTO CHIMICO AGRARIO SPERIMENTALE DI GORIZIA

Consegna delle medaglie d'oro al Prof. Cosmo ed al Dott. Verbi per la benemerenza acquisita nel campo della viticoltura

Gorizia, 23 gennaio 1964

Signore e Signori,

alle autorità e alle rappresentanze che hanno voluto onorarci con la loro presenza, rivolgo anche a nome dei colleghi del Consiglio di Amministrazione e del Direttore i più vivi ringraziamenti e i più cordiali deferenti saluti.

Saluti altrettanto cordiali rivolgo agli amici agricoltori che ringrazio vivamente per la partecipazione così numerosa a questa conferenza, con la quale si da inizio all'attività divulgativa che l'Istituto ha in programma per la corrente annata.

Un particolare cordiale saluto rivolgo alla rappresentanza delle provincie consorelle di Trieste e Udine. La loro gradita presenza tra noi è di buon auspicio per l'azione impegnativa che saremo chiamati a svolgere in un prossimo futuro per il coordinato rinnovamento e sviluppo della agricoltura provinciale nel più vasto quadro dell'agricoltura regionale.

Un amichevole caldo saluto porgo al Prof. Cosmo che è oggi qui tra noi per essere cordialmente festeggiato e ringraziato dagli amici vitivinicoltori goriziani.

Tra poco il Dott. Marizza parlerà sui risultati delle ricerche e degli studi eseguiti presso i Laboratori dell'Istituto su alcuni vini pregiati del goriziano. Alla conversazione il Prof. Candussio farà precedere una breve presentazione per illustrare l'impostazione data alle ricerche e agli studi in corso e gli scopi pratici a cui le stesse ricerche mirano. Questo del vino per noi goriziani è un argomento molto importante e sempre di attualità anche perchè ritengo che completare e approfondire la conoscenza sui nostri vini, sia non solo utile ma necessario, in quanto ciò non può che giovare al miglioramento e all'affinamento della produzione enologica provinciale, la quale purtroppo — bisogna dirlo — presenta ancora deficienze che

dobbiamo assolutamente eliminare se vogliamo far sì che questa importante attività economica, diventi al più presto fonte di diffusa ed equamente distribuita ricchezza e benessere per tutti indistintamente i produttori siano essi grandi o piccoli, ma specialmente per questi ultimi, molti dei quali, pur disponendo di uva pregiata, non sempre riescono a produrre vini sani, serbevoli e di qualità. Le ragioni sono varie e complesse e a tutti note: locali inadatti, attrezzatura inesistente o insufficiente, preparazione professionale scarsa ecc. E qui bisognerebbe fare un lungo discorso ma questa non è la sede e per ciò chiudo affermando e ribadendo per l'ennesima volta che l'unico rimedio a questo stato di cose è la creazione della Cantina Sociale, o se preferite del Consorzio Produttori Vini pregiati.

(Segue la relazione del Dott. Marizza che si conclude con una interessante proficua discussione).

Riprendendo la parola rivolgo al Dott. Marizza le più vive felicitazioni per la bella interessante conversazione che tutti abbiamo attentamente seguito e dalla quale i numerosi vitivinicoltori presenti trarranno indubbiamente utili insegnamenti.

Con l'occasione mi è gradito rivolgere un vivo plauso al Prof. Candussio per l'impulso dato al nostro Istituto, che sotto la sua solerte guida ha segnato un promettente rinnovamento e allargata la sfera delle attività scientifiche e di ricerca, meritandosi autorevoli lusinghieri apprezzamenti.

Passiamo ora alla seconda parte di questa riuscita riunione e cioè alla cerimonia della consegna al Prof. Cosmo, valoroso direttore della Stazione Sperimentale di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, della medaglia d'oro che Enti, Associazioni, operatori e tecnici agricoli, hanno voluto conferirgli, con riconoscimento delle benemerenze acquisite durante la ultratrentennale opera a favore della viticoltura goriziana.

La cerimonia assume un particolare significato, sia per la sede in cui si svolge, sia per l'ambita presenza delle autorità e principalmente per la partecipazione così numerosa di operatori vitivinicoli che con ciò hanno voluto attestare al Prof. Cosmo il loro attaccamento e la loro affettuosa stima.

E' ormai noto a tutti e non da oggi, in provincia e fuori che i nostri vini, quelli buoni naturalmente, godono rinomanza e fama in tutti i mercati sia locali che nazionali. Sono dunque ricercati e apprezzati e pagati come nessun altro vino di altre regioni vinicole italiane.

A questo punto c'è da domandarsi: Come ha fatto la nostra vitivinicoltura a raggiungere risultati così lusinghieri, quale è stato il cammino percorso, quali le difficoltà e gli ostacoli superati da questo importante ramo dell'economia provinciale, in questi ultimi quarantacinque anni e cioè dal primo dopo guerra ad oggi?

Le rovine e la distruzione causata dalla guerra 1915-1918 colpirono in modo particolare la vitivinicoltura, sia negli impianti che nei fabbricati e nelle attrezzature. Si è dovuto praticamente partire da zero e purtroppo nell'ansia di fare presto si è proceduto in modo disordinato quasi caotico, senza curare la scelta dei portainnesti e dei vitigni in relazione alla natura del terreno, del clima, dell'ubicazione, ecc., ma badando solo di ottenere elevate produzioni e trascurando completamente la qualità. E così, come era facilmente prevedibile, gli inconvenienti e le dannose conseguenze non tardarono a farsi sentire già nei primi anni di produzione.

Occorreva ricominciare da capo, su basi completamente nuove, come molto opportunamente indicato e suggerito dalla Stazione Sperimentale di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, la quale in collaborazione con l'allora Cattedra Ambulante di Agricoltura impostò e attuò già nel 1926-27 un organico piano di studi e ricerche e provvide nei vari centri viticoli, all'impianto di numerosi vigneti sperimentali e di orientamento i cui risultati permisero all'insigne Maestro Prof. Dalmasso, allora Direttore della Stazione di Viticoltura e al suo allora giovanissimo collaboratore Dott. Cosmo, di stabilire già nel 1931-32 gli indirizzi da dare alla nostra viticoltura, sia nei riguardi dei portainnesti che dei vitigni.

La complessa materia, oggetto di lunghe indagini e di anni di studi sperimentali venne dettagliatamente rielaborata in una importante riunione conclusiva svoltasi nel 1932 presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Gorizia, presenti il Prof. Dalmasso, il sottoscritto, nella sua veste di Direttore reggente della Cattedra nonchè diversi qualificati tecnici e vitivinicoltori del goriziano.

Da allora le nostre attività vitivinicole continuarono a progredire e svilupparsi, raggiungendo in breve volger di anni successi e affermazioni veramente lusinghieri e ciò anche per la costante e non sempre facile azione di propaganda e assistenza dei tecnici della Cattedra ambulante e dell'Ispettorato agrario poi, da una parte e dall'altra per merito di piccoli, medi e grandi agricoltori di avanguardia che in tutta la zona viticola attuarono nella loro

azienda i nuovi indirizzi, costituendo così dei validi esempi che valsero a diffondere sempre più i nuovi orientamenti che sono poi quelli tutt'ora in atto.

Ho ritenuto opportuno fare questi accenni sulla vitivinicoltura goriziana anche per sottolineare e mettere nel dovuto rilievo il grande contributo dato al miglioramento e al progresso di questo importante settore dell'economia provinciale, dalla Stazione Sperimentale di Conegliano e in particolare dal Suo valoroso direttore Prof. Cosmo che in tutti questi difficili e travagliati anni, ma specie dalla fine della seconda guerra mondiale, ci fu costantemente vicino, guida preziosa e sempre premurosa per tutti, tecnici e agricoltori.

Il suo attaccamento per gli agricoltori isontini e particolarmente per questa nostra piccola e mutilata provincia di confine, non venne mai meno.

Tutti ricordano, specie nei primi anni quando gli impegni e le responsabilità non erano tante, le sue frequenti visite, i sopraluoghi nei vigneti e nelle cantine per diagnosticare malattie e difetti, per dare consigli e suggerimenti, ecc.

E tutti ricordano le sue riuscitissime conversazioni sui temi vitivinicoli di attualità che tenne quasi tutti gli anni in occasione della settimana di aggiornamento, alle quali agricoltori e tecnici intervenivano numerosi per ascoltarlo e alla fine festeggiarlo e applaudirlo.

Caro Cosmo, durante i molti anni in cui ho avuto l'onore e l'onere di essere a capo dell'agricoltura di questa provincia, ho sempre trovato in te collaborazione schietta e amichevole. Di ciò io e gli agricoltori goriziani ti siamo profondamente grati e ti ringraziamo cordialmente, memori sempre che tu, con squisita sensibilità anche se impegnato con numerose ricerche e studi sia in campo nazionale che internazionale hai sempre trovato il tempo e il modo di intervenire autorevolmente per aiutarci e assisterci nella soluzione dei nostri non sempre facili problemi vitivinicoli, tra cui l'ultimo in ordine di tempo, quello relativo all'organizzazione economica dei produttori e la costituzione del Consorzio volontario per la tutela della denominazione di origine dei nostri vini.

Accetta dunque caro Cosmo, quale testimonianza della nostra gratitudine e cordiale amicizia, la medaglia d'oro che gli Enti, le Associazione e i produttori vitivinicoli hanno voluto conferirti in

riconoscimento delle benemerenze da te acquisite nel campo della vitivinicoltura goriziana. Serbala come nostro caro ricordo e conservaci la tua amicizia.

Auguriamo a te di cuore crescente successo e alla vitivinicoltura goriziana sempre nuove, brillanti e possibilmente sostanziose affermazioni.

Ed ora una bella e lieta notizia per tutti. In questa particolare festosa circostanza e parlando di benemerenze vitivinicole, non si può non ricordare l'opera di un solerte e appassionato mio collaboratore, il Dott. Giovanni Verbi, che con me operò per oltre trent'anni a favore della vitivinicoltura.

Apprezzato collaboratore per molti anni del Prof. Dalmasso e del Prof. Cosmo, tecnico di solida preparazione e propagandista efficace e persuasivo, contribuì sensibilmente alla diffusione della istruzione professionale tra i vitivinicoltori goriziani.

Eseguì interessanti studi e indagini sulla viticoltura e sulla enologia provinciale che valsero a far meglio conoscere i vari aspetti del nostro problema vitivinicolo.

Chi non ricorda il Dott. Verbi, girare instancabile da vigneto in vigneto per far accertamenti, dare consigli, tenere lezioni ed esercitazioni, ecc.

E nelle vostre cantine ve lo ricordate? In piedi davanti una botte e seduto attorno un rustico tavolo col bicchiere in mano ad elencare pregi e difetti dei campioni sottoposti al suo giudizio di esperto assaggiatore.

Qualche volta erano dei formidabili «bottoni» però molto istruttivi, efficaci e ben accetti dagli attenti ascoltatori.

Caro Verbi, la tua lunga appassionata operosa attività diede un apporto notevole allo sviluppo e progresso della nostra viticoltura, come pure delle altre branche affidate alla tua esperta cura: l'orticoltura e la frutticoltura. Gli agricoltori ti erano e ti sono molto affezionati e ti hanno seguito con costante fiducia.

Anche a te, gli Enti, le associazione e gli operatori agricoli hanno voluto conferire una medaglia d'oro quale attestazione di cordiale affetto e simpatia.

Nel consegnarti l'aureo riconoscimento formulo i migliori auguri di prosperità e di benessere per te e la tua famiglia.

Consegna della medaglia d'oro all'Avv. Guido Hugues e al Dott. Gino Cosolo alla memoria

Gorizia, 29 aprile 1964

Eccellenza, Gentili Signore e Signori, amici agricoltori,

sono lieto di rivolgere alle autorità e alle rappresentanze cittadine, provinciali e regionali che hanno voluto onorarci della loro presenza il più cordiale saluto di benvenuto mio e del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

Un particolare saluto e vive grazie rivolgo all'Ecc. il Prefetto dott. Princivalle, la cui presenza tra noi nell'odierna circostanza, ci offre la gradita occasione di esprimergli il nostro grato animo per il suo costante premuroso interessamento per la nostra agricoltura e per i nostri agricoltori.

Un saluto altrettanto cordiale rivolgo agli amici operatori agricoli, tecnici agricoltori, coltivatori, che ringrazio per la numerosa partecipazione all'odierna riunione; riunione che rientra nel programma divulgativo dei risultati delle attività scientifiche e di ricerca che il dinamico e solerte direttore dell'Istituto ha predisposto per l'anno in corso.

Già in altre occasioni ho messo nel dovuto rilievo i notevoli progressi e l'allargamento della sfera di azione, che l'Istituto in questi ultimi anni ha raggiunto, meritandosi autorevoli apprezzamenti e unanimi riconoscimenti.

Dobbiamo continuare su questa strada, onde ridare al nostro glorioso Istituto l'antica fama e rinomanza, mettendolo al più presto, sia per quanto riguarda la sede, che le apparecchiature e il personale, nelle condizioni di adempiere in pieno le importanti funzioni di centro di studio e di ricerca sperimentale, al servizio dei vari specifici settori della complessa agricoltura regionale.

I piani per il riassetto e il rinnovamento dell'Istituto sono allo studio degli organi ministeriali e degli Enti locali: Amministrazione provinciale, Comune e Camera di Commercio.

IL PRESIDENTE PROF. MARSANO CONSEGNA LA MEDAGLIA D'ORO AL PROF. COSMO

IL PRESIDENTE PROF. MARSANO CONSEGNA LA MEDAGLIA D'ORO AL DOTT. VERBI

A questi enti e in questa circostanza sento il dovere di rivolgere a nome del Consiglio e del direttore il più vivo grazie per il generoso contributo elargito per la creazione della Sezione Radiochimica.

Gli apparecchi sono già pronti, ora si deve provvedere all'approntamento di idonei locali.

Il Consiglio fa molto affidamento sulla provata e ben nota sensibilità e comprensione delle autorità e degli Enti provinciali per la sollecita realizzazione di questa importante opera, la quale indubbiamente, concorrerà, unitamente alle altre iniziative in atto, a far acquistare maggior prestigio all'Istituto e nuovo lustro alla nostra Città che lo ospita da quasi un secolo.

Come già preannunciato, nel corso di questa riunione si svolgeranno due significative cerimonie; una per la consegna dei premi istituiti dalla Camera di Commercio per onorare la memoria del compianto dott. Gino Cosolo e l'altra per il conferimento delle medaglie d'oro ai due presidenti avv. Guido Hugues e al Dott. Gino Cosolo — alla memoria — per la benemerenza acquisita nella opera di ricostruzione e di ripresa dell'Istituto in questo dopoguerra e precisamente dal 1948 al 1961.

Ma procediamo con ordine. Il Direttore dell'Istituto ci parlerà ora, con la sua riconosciuta specifica competenza su un importante quanto attuale argomento: «Gli elementi oligodinamici nella nutrizione minerale delle piante agrarie».

(La interessante esposizione viene attentamente seguita e alla fine molto applaudita. Ne segue una interessante discussione cui prendono parte numerosi tecnici presenti).

Chiudendo la discussione, esprimo al Prof. Candussio le più vive felicitazioni per la interessante e dotta esposizione e formulando l'augurio, affinchè le sue fatiche quale direttore dell'Istituto siano coronate da pieno successo. Ciò è nei voti del Consiglio e di tutti coloro che hanno a cuore la sorte della nostra agricoltura, in quanto è da tenere sempre presente che la ricerca scientifica e la sperimentazione erano, sono e rimangono, un fattore di basilare importanza per lo sviluppo e l'aumento della produzione e della produttività, specie nell'attuale periodo di profonda crisi che la nostra agricoltura sta attraversando e dalla quale deve uscirne al più presto, non solo nell'interesse dei ceti agricoli, ma di tutta la collettività nazionale.

Ho detto poc'anzi che l'Istituto per merito dell'infaticabile direttore e dei suoi valenti collaboratori sia tecnici che amministra-

tivi, sta acquistando sempre maggiore prestigio tanto che in questi ultimi tempi continue sono le richieste di giovani laureati e laureandi per frequentare i nostri laboratori allo scopo di perfezionarsi nelle varie discipline, per preparare le tesi, ecc.

E proprio oggi, in questa circostanza saranno consegnati tre premi per lavori sperimentali eseguiti presso l'Istituto. Il monte premi è stato costituito, come ho già accennato, dalla Camera di Commercio, Industria e Agricoltura per onorare la memoria del nostro indimenticabile compianto Dott. Gino Cosolo.

Per l'esame dei lavori è stata costituita una commissione giudicatrice, composta dall'Ing. Dott. Sergio Cosolo, in rappresentanza della Famiglia, presidente, dal Prof. Candussio per l'Istituto e dal sottoscritto in rappresentanza della Camera di Commercio.

La Commissione previo attento esame dei tre elaborati, assegnò i premi ai seguenti giovani:

— Dott. Elvira Martellani, nata e domiciliata a Gorizia, laureata in Scienze biologiche presso l'Università degli Studi di Ferrara. Ha svolto ricerche agro-chimiche su un caso di carenza molibdica verificatasi in una coltura di cavolfiori nei pressi di Gorizia. Ha inoltre collaborato in diverse ricerche di laboratorio nel campo della biochimica vegetale (Lo scambio cationico dei tessuti vegetali in relazione ai fenomeni di clorosi; I composti flavonoidi nei fiori dell'erba medica e il loro significato genetico-agrario).

— Luisa Gonano, nata e domiciliata a Gorizia, laureanda in Scienze biologiche presso l'Università degli Studi di Padova. Ha svolto una tesina di laurea sulla distribuzione del molibdeno nella pianta del cavolfiore.

— Giovanni Jazbar, nato e domiciliato a Gorizia, laureando in Scienze agrarie presso l'Università degli Studi di Bologna. Ha svolto una tesi di laurea sulle forme di potassio nei terreni ferrettizzati della Provincia di Gorizia.

Sono lieto di esprimere ai premiati i più vivi rallegramenti e faccio agli stessi i migliori auguri per la loro futura attività.

A questo punto è doveroso da parte mia rivolgere i più vivi apprezzamenti alla Camera di Commercio per la sensibilità dimostrata, istituendo il premio «Gino Cosolo», premio che ha incontrato il favore e i consensi di tutti gli operatori agricoli della pro-

AVV. GUIDO HUGUES
PRESIDENTE DAL 1948 AL 1954

vincia, dove Gino Cosolo operò per oltre cinquant'anni, con costante impegno al progresso dell'agricoltura goriziana in tutti i settori.

Quella della borsa di studio o dei premi costituisce il modo più rispondente e degno di onorare chi in vita, si è reso benemerito della collettività, in quanto così da una parte si favorisce e si incoraggia i giovani a dedicarsi con impegno allo studio e dall'altra, come nel nostro caso, si perpetua nel tempo il ricordo e l'esempio dell'uomo a cui è dedicato il premio.

E passiamo ora alla consegna delle medaglie d'oro che il Consiglio ha deliberato di conferire all'avv. Guido Hugues, presidente dell'Istituto dal 1948 al 1954 e al Dott. Gino Cosolo — alla memoria — presidente dal 1955 al 1961.

Alla fine della guerra l'Istituto si trovò per ovvie ragioni, in uno stato di quasi abbandono in quanto rimasto sprovvisto sia di mezzi che di personale.

L'avv. Hugues assunse la presidenza del primo Consiglio di Amministrazione nel giugno del 1948 e subito dopo, in seguito al suo fattivo interessamento presso il Ministero, venne chiamato a reggere la direzione il valente studioso concittadino Prof. Comel della Stazione Sperimentale di Udine. Cominciò così la paziente, lenta opera di riorganizzazione e sistemazione degli uffici, dei servizi e dei laboratori. Nel 1955 la presidenza venne assunta dal Dott. Gino Cosolo che la conservò fino alla Sua scomparsa avvenuta il 21 gennaio 1961.

Durante questo periodo continuò intensa l'azione di rinnovamento delle attrezzature e di consolidamento delle attività dell'Istituto, il quale sotto la sua intelligente guida segnò una ulteriore promettente ripresa, anche per la valida e costruttiva azione del Prof. Candussio che nel frattempo e cioè nel 1957 subentrò nella direzione dell'Istituto.

L'avv. Hugues e il Dott. Cosolo, si sentivano particolarmente legati all'Istituto e ne hanno curato gli interessi e le necessità con vera dedizione, consci come erano che facendo ciò servivano nel modo migliore la causa del progresso e sviluppo agricolo provinciale.

L'avv. Hugues, figura di rilievo nella vita culturale, artistica, economica ed amministrativa della provincia ad onta dei suoi ottanta anni suonati è ancora sulla breccia, sempre attivo e giovanile. Si prodiga da decenni quale studioso di storia patria e profondo conoscitore delle tradizioni e del patrimonio artistico e culturale della nostra regione.

Cultore delle discipline economiche e sociali, accademico della vite e del vino, collaborò assiduamente con l'Ispettorato agrario e con gli altri Enti agricoli, portando sempre il suo valido contributo alla soluzione dei molti e complessi problemi che la nostra agricoltura ha dovuto affrontare dal primo dopoguerra ad oggi.

E' particolarmente da segnalare l'opera benemerita svolta dall'avv. Hugues quale prefetto di Gorizia durante l'amministrazione alleata. All'Ispettorato agrario e allo stesso nostro Istituto di cui ero commissario straordinario dal giugno del 1944, non mancò mai l'autorevole appoggio e la sua preziosa collaborazione. Così quando nel 1946 presentai al governo alleato di Trieste la monografia sull'agro gradiscano-cormonese, che accompagnava il progetto e il preventivo di spesa per l'irrigazione del comprensorio, trovai nell'avvocato Hugues un convinto e autorevole sostenitore.

Infatti già nei primi mesi del 1947 il governo militare alleato, nel confermare l'approvazione del progetto, poneva come condizione per l'immediato inizio dei lavori, l'assicurazione e l'impegno da parte del governo di Roma, di continuare i lavori dopo l'imminente ritorno di queste terre all'amministrazione italiana.

Per ottenere ciò era assolutamente necessaria la venuta a Gorizia di un rappresentante del nostro governo affinchè si rendesse conto dell'opera progettata. Fu così che, dopo una laboriosa corrispondenza e principalmente per merito degli interventi dell'avv. Hugues si riuscì ad avere la visita dell'allora ministro dell'agricoltura On.le Segni.

Le accoglienze riservate da Gorizia all'On. Segni furono calorose e commoventi. Era il rappresentante dell'Italia che veniva a noi per portarci insieme al saluto le speranze per il nostro prossimo ricongiungimento alla Madre Patria da cui eravamo staccati per quattro lunghi travagliati anni.

L'On. Segni presiedette in quell'occasione due riunioni; una ufficiata in Prefettura, dove l'avv. Hugues gli porse il saluto di benvenuto delle popolazioni isontine e al quale il Ministro rispose con parole di fervida fede e di certezza nel ritorno di queste terre all'Italia; l'altra riunione fu tenuta presso l'Ispettorato dell'agricoltura, dove gli fu illustrato il progetto irriguo nei suoi dettagli, ottenendo in via di massima la sua alta approvazione; approvazione che segnò l'inizio della lunga e spesso avventurosa vicenda della bonifica irrigua dell'agro cormonese-gradiscano.

Del compianto Dott. Gino Cosolo che mi ha onorato della sua amicizia e col quale ho avuto la fortuna di collaborare per quasi

DOTT. GINO COSOLO
PRESIDENTE DAL 1954 AL 1961

Inaugurazione del Laboratorio di radiochimica

Gorizia, 8 ottobre 1964

Signor Prefetto, Signori,

quale Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, mi sia consentito prendere la parola non già per tenere un lungo discorso — che sarebbe fuori luogo — ma per rivolgere brevi calorose parole di saluto e di vivo ringraziamento alle Autorità e rappresentanze qui convenute per presenziare alla cerimonia dell'inaugurazione del laboratorio di Radiochimica.

Noi tutti, personale, direttore e consiglio siamo particolarmente lieti e onorati di ospitare in questa circostanza, le massime autorità cittadine, provinciali e regionali; dalla loro ambita autorevole presenza, sentiamo di poter trarre i migliori auspici per la necessaria sollecita soluzione dei problemi che interessano la vita e il funzionamento del nostro Istituto, che per il suo glorioso passato e per l'importante attività di ricerca sperimentale che svolge oggi e ancora più domani sarà chiamato a svolgere per il progresso agricolo, merita ogni considerazione e appoggio.

E' notorio d'altronde che l'Istituto in questi ultimi anni sotto la solerte e appassionata direzione del valoroso Prof. Candussio ha segnato un continuo promettente rinnovamento sia nelle attrezzature e nei servizi, che ha consentito un costante allargamento della sfera di azione, manifestandosi autorevoli apprezzamenti e unanimi riconoscimenti.

Occorre dunque continuare su questa strada, se vogliamo ridare al nostro Istituto l'antica fama, mettendolo al più presto, nelle condizioni di poter adempiere alle importanti funzioni di centro di studi e di ricerca scientifica e sperimentale, al servizio dei vari specifici settori della complessa agricoltura regionale.

Il laboratorio di radiochimica che da oggi inizia la sua attività con propiziatrice benedizione impartita dal Delegato Arci-

vescovile viene ad arricchire il nostro Istituto di un nuovo valido strumento per la ricerca e la sperimentazione nei vari settori di attività agricola e zootecnica attraverso l'impiego di radioisotopi.

L'iniziativa per l'impianto del laboratorio risale al 1962 e la sua realizzazione si rese possibile grazie all'assegnazione da parte dell'Amministrazione Provinciale, del Comune e della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di contributi per l'ammontare complessivo di 6 milioni.

Contributi per altre 500.000 lire sono stati assegnati dall'Istituto Federale della Cassa di Risparmio di Venezia, dai Consorzi Agrari e dalle Casse di Risparmio di Gorizia e Trieste.

La progettazione degli impianti e delle apparecchiature è stata curata dal Prof. Candussio il quale ci illustrerà il funzionamento e gli scopi del laboratorio.

A tutti i benemeriti Enti che ho dianzi citato e in particolare all'Amministrazione Provinciale, al Comune e alla Camera di Commercio, sento il dovere di rivolgere — da questa sede e in questa occasione — anche a nome del Consiglio di Amministrazione e del Direttore i più vivi ringraziamenti e l'espressione del nostro grato animo per la sensibilità e la comprensione di cui hanno dato nuova tangibile prova, rendendo possibile l'attuazione di un'opera che indubbiamente concorrerà unitamente alle altre iniziative in atto a far acquistare maggiore prestigio all'Istituto e nuovo lustro alla nostra Città che lo ospita da quasi un secolo.

Ecco perchè tutti siamo chiamati ad operare con volontà e fermi propositi per il potenziamento di questa antica e benemerita Istituzione, provvedendo in prima linea con l'urgenza che il problema stesso richiede, alla sistemazione definitiva della sede.

Ciò è merito non solo del Consiglio che ho l'onore di presiedere, ma anche di tutti coloro che hanno a cuore le sorti della nostra agricoltura, in quanto è da tenere sempre bene presente che la ricerca scientifica e la sperimentazione erano, sono e rimangono un fattore di basiliare importanza per lo sviluppo e l'aumento della produttività, specie nell'attuale periodo di grave crisi che la nostra agricoltura sta attraversando e dalla quale deve uscirne al più presto, non solo nell'interesse dei ceti agricoli, ma di tutta la collettività nazionale.